

The background is a dark blue gradient with a starry texture. On the left side, there are several overlapping circular elements. A prominent feature is a large circular scale with tick marks and numbers ranging from 140 to 260. Other circles include dashed lines, solid lines, and arrows, suggesting a technical or scientific theme.

IL FALSO ARTISTICO

FALSO LOGICO

- Falso è errato
 - contrario al vero: il codice binario 0-1
- Falso è ingannevole
 - schermo del vero: il participio *falsus*
- Falso è irreale
 - illusione del vero

FALSO ARTISTICO

- Falso è opera d'arte non attribuibile al suo autore
- Copia è opera d'arte imitata da un altro autore
- Replica è opera d'arte riprodotta dallo stesso autore

FALSO E FALSIFICAZIONE ARTISTICA

- **Contraffazione di opere d'arte**

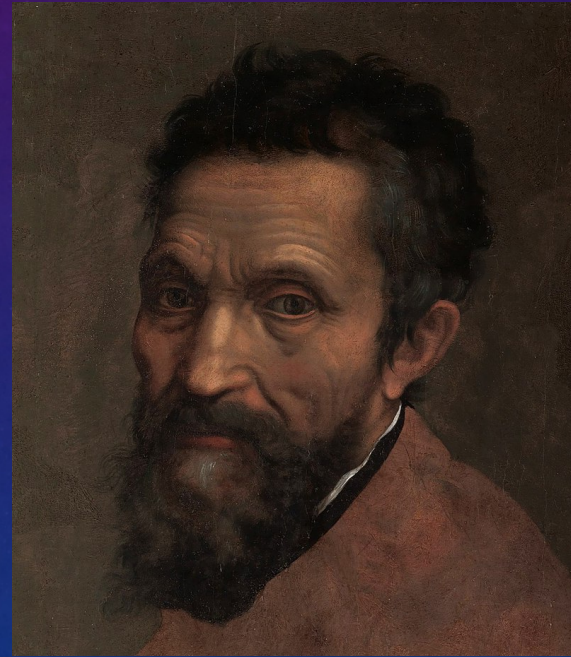
- L'articolo 178 comma 1 del Codice dei beni culturali (D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) dice che «è punito con la reclusione da tre mesi fino a quattro anni e con la multa da euro 103 a euro 3.099: a) chiunque, **al fine di trarne profitto**, contraffà, altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica, ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico od archeologico»

- **Casi di non punibilità**

- L'articolo 179 del medesimo Codice stabilisce che «le disposizioni dell'articolo 178 non si applicano a chi riproduce, detiene, pone in vendita o altrimenti diffonde copie di opere di pittura, di scultura o di grafica, ovvero copie od imitazioni di oggetti di antichità o di interesse storico od archeologico, **dichiarate espressamente non autentiche** all'atto della esposizione o della vendita (...). Non si applicano del pari ai restauri artistici che non abbiano ricostruito in modo determinante l'opera originale»

IL CASO BUONARROTI

- Il giovane Michelangelo realizza nel 1496 il *Cupido dormiente*, impeccabile scultura marmorea, oggi perduta, artificiosamente creata come un'antica statua romana
- Il mercante Baldassare del Milanese vende tale statua contraffatta al Cardinale Raffaele Riario
- Michelangelo, probabilmente consapevole della frode, era un falsario?



FALSO COME VALORE

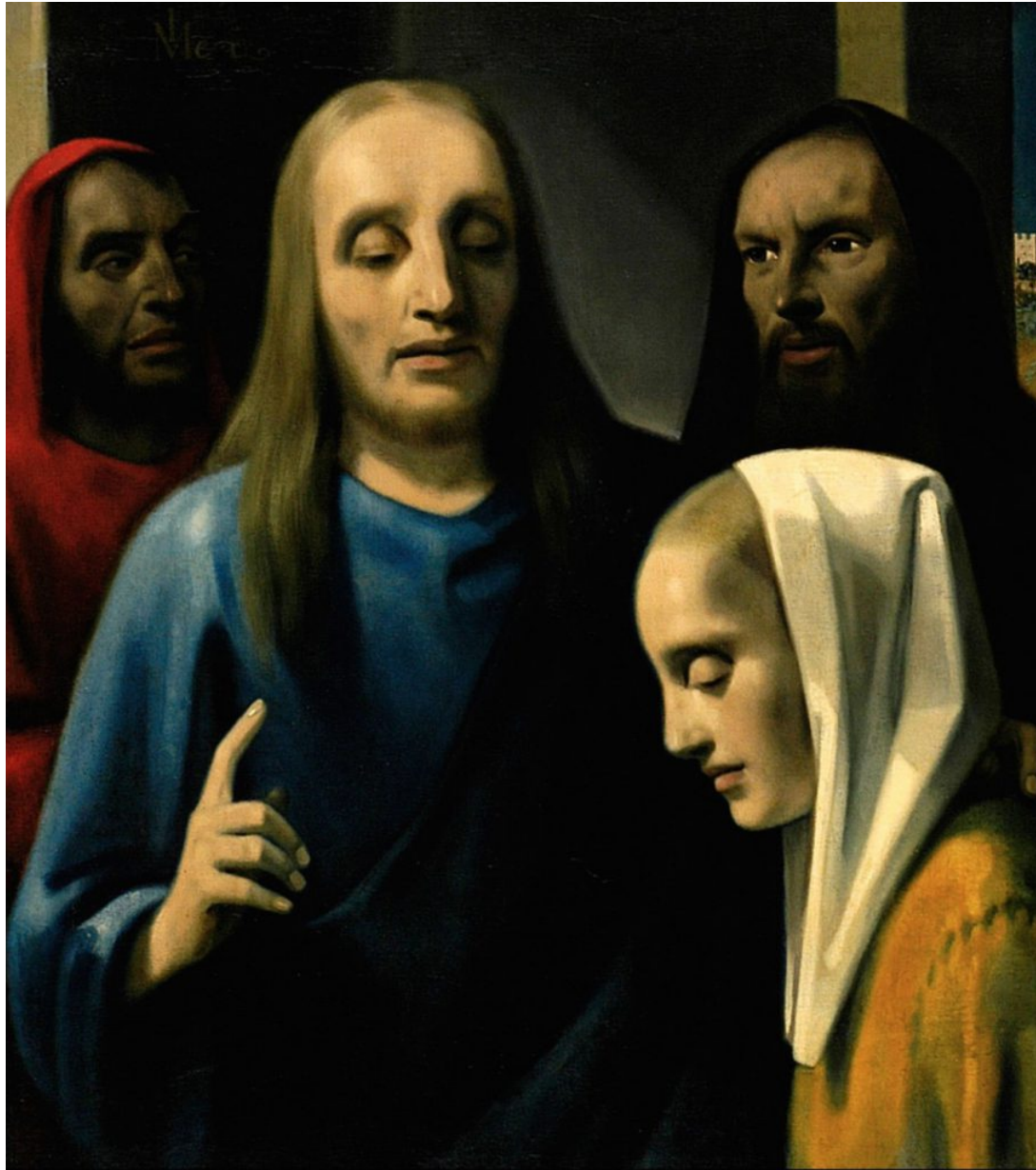
- «Due oggetti che non differiscono in qualità osservabili non possono differire nel valore estetico»

Monroe Beardsley, *Aesthetics. Problems in the Philosophy of Criticism*, 1958, p. 503)

- Un'opera d'arte falsa (inautentica o ingannevole) può generare un effetto di verità (culturale o contestuale)

IL FALSARIO DI
VERMEER
IL CASO VAN MEEGEREN





L'ANTEFATTO

- Nel 1945, verso la fine della seconda guerra mondiale, gli alleati ritrovarono le molteplici opere d'arte in possesso del gerarca nazista Hermann Göring
- Fra tali opere vi era il dipinto *Cristo e l'adultera*, attribuito al pittore Jan Vermeer e venduto nel 1942 a Göring dal banchiere e mercante d'arte olandese Alois Miedl

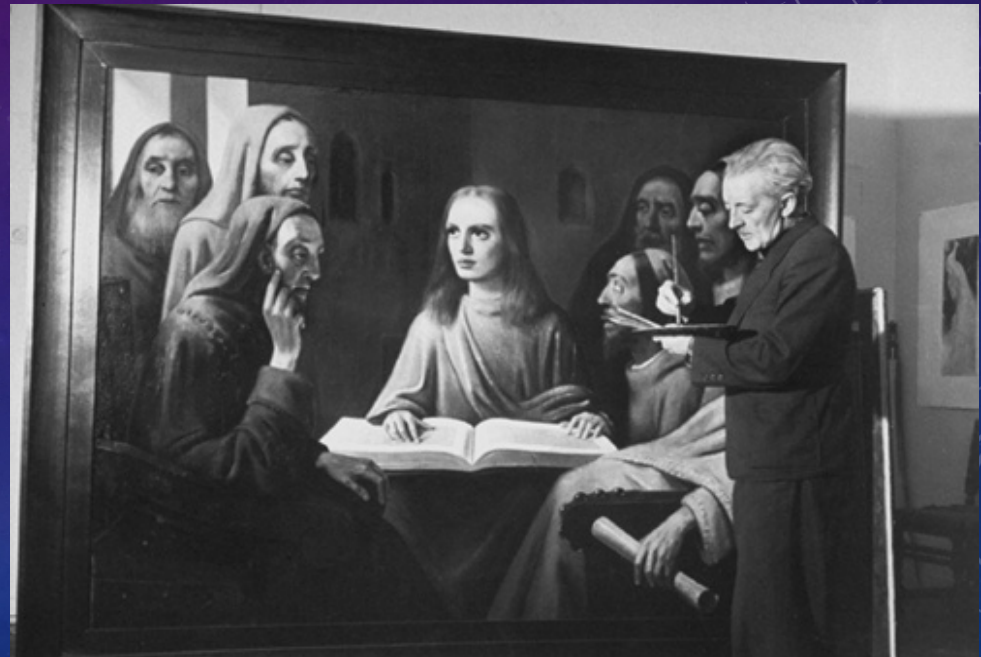


L'ARRESTO

- Sulla base della confessione di Miedl, si scoprì che il dipinto era stato venduto da Han van Meegeren, ignoto pittore di Amsterdam, che fu arrestato e accusato di frode e favoreggiamento del nemico
- Dopo tre giorni di carcere, van Meegeren dichiarò di aver falsificato vari dipinti attribuiti a Vermeer, tra cui la *Cena in Emmaus*, salutata come "il capolavoro di Johannes Vermeer di Delft" dal noto studioso Abraham Bredius e acquistata nel 1937 per un ingente somma dal museo Boijmans di Rotterdam, dove tuttora è esposta

LA PROVA

- In difesa di se stesso, Han van Meegeren disse di essere «un bugiardo che dice la verità» e, alla richiesta di riprodurre un quadro di Vermeer, disse che «chiunque saprebbe copiare un dipinto».
- Pertanto, tra luglio e dicembre 1945, alla presenza di giornalisti e testimoni nominati dal Tribunale, Han van Meegeren dipinse un inedito *Gesù tra i dottori*, nello stile di Vermeer e senza ultimarlo



IL PROCESSO



- Il processo iniziò il 29 ottobre 1947 avanti alla quarta sezione del Tribunale Regionale di Amsterdam.
- Il pubblico ministero H. A. Wassenbergh presentò le accuse di falso e frode e chiese una pena detentiva di due anni.
- La Corte incaricò un collegio di periti, guidato dal direttore del laboratorio chimico dei Musei reali di belle arti del Belgio, Paul B. Coremans, al fine di accertare se i dipinti indicati da Han van Meegeren fossero «autenticamente» falsi.

LA SENTENZA

- I risultati dei test ottenuti dalla commissione e gli indizi raccolti (le screpolature, la polvere d'inchiostro di china, gli strati di pittura, la presenza di fenolo-formaldeide, il telaio accorciato, la composizione chimica delle vernici) confermarono che le opere erano falsi realizzati da van Meegeren
- Il 12 novembre 1947, il Tribunale Regionale di Amsterdam dichiarò Han van Meegeren colpevole di falso e frode e lo condannò a un anno di carcere
- Dopo alcuni anni, il lavoro di van Meegeren fu a sua volta oggetto di falsificazione e alcune foto furono realizzate nel suo stile e firmate falsamente
- L'autenticità dei dipinti di van Meegeren continuò a essere dibattuta da alcuni esperti fino alla fine degli anni Settanta, quando furono utilizzate nuove tecniche investigative per analizzare i dipinti

VERITÀ E FINZIONE

- Nozione ambivalente
 - Apparenza, simulazione/invenzione, creatività
- Fonti
 - *Ficciones* (Borges, *La Biblioteca di Babele*)
 - Maschera (*prósopon*, *persona*)
 - *Fictio iuris* (La persona giuridica)

- «Infatti, queste due verità [sulla virtù e sul vizio] si colgono necessariamente insieme e insieme si impara il falso e il vero che concerne l'intero essere»

Platone, *Settima lettera*